Quindi non vi può essere nè ombra, nè sospetto che il corpo del Genio sia stato aumentato oltre ciò che era l'anno scorso; anzi, lo ripeto, lo stato maggiore del Genio è stato diminuito di quel numero di ufficiali che corrispondeva allo stato maggiore del reggimento zappatori soppresso.

Quanto poi alla questione di forma, io esprimerò la mia opinione personale, non potendo enunciare quella della Commissione generale, la quale a questo riguardo non si pronunciò, perchè il quesito non le fu sottoposto. La mia opinione è che sia molto più logico che questa spesa pegli ufficiali del Genio addetti ai lavori della Spezia sia sul bilancio della marina, poichè io credo, come diceva l'onorevole generale Pescetto, che per formarsi un concetto di ciò che veramente ogni servizio costa, bisogni avere sott'occhio veramente tutte le parti di spesa dei vari capitoli che sono afferenti a quel servizio.

Questo fu il concetto che l'anno scorso ha predominato nella Commissione del bilancio, ed a cui furono informate molte proposte fatte alla Camera nella discussione del bilancio della guerra. Così, per esempio, si disse al Ministero, voi pagate gli operai, i quali fabbricano, su d'un capitolo, ed i direttori della fabbricazione su di un altro; ciò non ci pare logico.

Ma, ripeto, questa è un'opinione mia personale. Del resto sta il fatto, a sussidio di questa mia opinione, che il ministro della guerra, d'accordo con quello della marina, ha presentato egli stesso sotto questa forma il bilancio, e che alla maggiore spesa di 100 mila lire sul bilancio della marina, corrisponde una eguale economia su quello della guerra. Or decida la Camera.

RICCI G. Io ho domandato la parola quando il ministro della guerra diceva che non si trattava che di una questione di forma.

La Commissione generale del bilancio, come testè osservava l'onorevole Farini, non si è punto occupata della questione di forma, ma invece si occupò della questione di sostanza. Per formarsi un giusto criterio della questione essa non aveva altro documento che il decreto pubblicato sul giornale uffiziale sulla organizzazione del corpo degli zappatori. L'esame di questo documento evidentemente faceva persuasa la Commissione generale che col riordinamento del corpo degli zappatori del Genio, mentre si apportava un risparmio di spesa di 178,980 lire nel capitolo, *Genio militare*, non si erano però tolte dal bilancio stesso le 100,000 lire che si portavano in soprappiù sul bilancio della marina; quindi credette trovare un aumento di spesa di 100,000 lire.

Ed in vero il decreto pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale* in data del 25 agosto 1867 così si esprimeva nei vari considerandi:

« Visto il nostro decreto 14 dicembre 1866 col quale si determina la composizione di ciascuno dei due reggimenti zappatori sul piede di pace;

« Visto il nostro decreto 6 gennaio 1867 col quale vennero provvisoriamente soppresse quattro compagnie in ciascuno dei detti reggimenti, » ecc.

In guisa che non poteva supporre la Commissione generale del bilancio che nella economia di spesa, proveniente dall'essersi posti sul piede di pace i due reggimenti zappatori e dall'essersi soppresse provvisoriamente quattro compagnie in ciascun reggimento, si fosse compresa la diminuzione di spesa delle 100,000 lire dipendente dal passaggio di alcuni ufficiali a prestar servizio nella marina. In vista di ciò essa opinò perchè fossero cancellate dal bilancio di marina e passate a quello della guerra.

Ora, siccome, il ministro della guerra afferma che vi fu nell'apposito capitolo per questo fatto una reale economia sul bilancio della guerra, la questione resta mutata.

Una voce. Vi è il decreto.

RICCI GIOVANNI. Ma il decreto non si riferisce a questo fatto speciale. Per me la parola dell'onorevole ministro è più che sufficiente; e quando egli mi ha assicurato essersi passate le 100 mila lire da un bilancio all'altro, io non ho più nulla da aggiungere.

Veniamo ora alla questione di forma. Su questo proposito io osserverò che, al fine di avere degli elementi di calcolo per poter determinare quale sia la spesa da imputarsi agli ufficiali del Genio, addetti alla direzione dei grandi lavori marittimi, come opportunamente dicevano gli onorevoli Pescetto e Farini, non si dovrebbero, a parer mio, stanziare queste cento mila lire sul capitolo *Stato maggiore*, ma invece portarle nella parte straordinaria al capitolo 43, ove è fissato l'assegnamento per l'arsenale della Spezia, come sede più appropriata di tale stanziamento.

A ciò io credo (poichè ora enuncio solamente la mia opinione personale) non avrebbe difficoltà ad acconsentire la Commissione del bilancio.

Mi riassumo. Sulla questione di sostanza dichiaro bastarci la dichiarazione del signor ministro, che in realtà si è fatta la economia corrispondente nel bilancio della guerra; sulla questione poi di forma credo che lo stanziamento di queste 100 mila lire debba farsi nel capitolo speciale: *Arsenale della Spezia.*

PRESIDENTE. L'onorevole Fambri ha facoltà di parlare.

FAMBRI. Io non ho niente da aggiungere a quanto ha detto nella seconda parte del suo discorso l'onorevole Farini; semplicemente osserverò che questa spesa appartiene appunto al bilancio della guerra; tanto è vero che se mai il Genio militare non si fosse trovato in grado di prestare aiuti alla marina, questa avrebbe dovuto provvedere o colla nomina di nuovi ufficiali ingegneri, o colla nomina di ingegneri civili per questo servizio, nel qual caso questi denari sarebbero stati spesi dal Ministero della marina.

Ora domando io, perchè non sono egualmente spesi